FLC CGIL Pavia
federazione lavoratori della conoscenza

Effelleci Pavia

CGIL PAVIA

Viale D. Chiesa 2 - Tel. 0382389226
email: pavia@flcgil.it
sito Internet: www.flcgil.it/pavia

Notiziario sindacale della FLC CGIL di PAVIA da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70
01/2020

Lettera aperta della FLC CGIL alle scuole su Passweb/INPS

Alle segreterie scolastiche non vanno assegnati doveri estranei alle loro specifiche competenze.

La **FLC CGIL** già in data 18/10/2019 aveva inviato una **lettera aperta alle istituzioni scolastiche** a nome del Segretario generale **Francesco Sinopoli** sulla questione dell'**utilizzo** dell'applicativo **Passweb** per lo svolgimento delle pratiche pensionistiche da parte delle scuole

Nella lettera, di seguito riportata, viene ribadito che alle **segreterie amministrative**, oltre che ai **dirigenti scolastici** e ai **DSGA**, non possono essere delegate **responsabilità improprie** e competenze che non spettano loro e che sono fuori dai loro doveri istituzionali.
Le **segreterie** vanno lasciate fuori da incombenze e doveri estranei alle loro specifiche competenze, che sono il **supporto alla didattica** e all'**educazione e formazione** delle giovani generazioni.

Al Dirigente Scolastico
Al Direttore dei servizi generali e amministrativi

Oggetto: Sistema passweb a carico delle scuole: un onere a cui le istituzioni scolastiche non possono e non devono fare fronte e per competenza e per trasferimento di improprie responsabilità. La FLC CGIL ha richiesto un incontro urgente al MIUR

Care colleghe e cari colleghi,
crediamo che l'utilizzo del sistema passweb per il trattamento pensionistico del personale della scuola a carico delle segreterie scolastiche sia un'imposizione che non si debba passivamente subire e che, anzi, vada respinta per molteplici ragioni.
La principale risiede nell'illogica assegnazione ad ogni singola istituzione scolastica (in ultima analisi al Dirigente Scolastico) di poteri interpretativi, necessariamente soggettivi, circa l'attribuzione di contribuzioni e le conseguenti determinazioni retributive.
Occorre inoltre evidenziare che la certificazione dei dati retributivi, il controllo e la verifica di quelli presenti in piattaforma MEF presuppongono una competenza che si può pretendere solo da operatori unicamente dedicati a problematiche pensionistiche. Basti pensare solo ad alcune delle operazioni connesse all'utilizzo della piattaforma passweb: visualizzare l'estratto conto, sistemare i servizi con i dati economici, verificare i doppi flussi dal MEF e dalle scuole per eliminare quelli in eccesso e integrare quelli in difetto, verificare la congruità degli imponibili individuando eventuali anomalie in difetto il cui recupero risulti utile ai fini pensionistici, farsi carico delle disfunzioni MEF il quale ad esempio nel 2010-2012 inviava flussi privi dei dati relativi al salario accessorio. Si tratta di atti procedurali che determinano una modifica dell'estratto conto la cui responsabilità ricadrà unicamente sulla scuola.
Ulteriori problematicità si determinano qualora si debbano rettificare i dati relativi alle supplenze brevi e saltuarie, poiché in questi casi le scuole non possono operare autonomamente ma devono richiedere i dati al MEF i cui risultati sono spesso visibili dopo mesi.
Altre attività particolarmente complesse riguardano infine la necessità di inserimento manuale dei dati delle retribuzioni degli ultimi 4/5 mesi di coloro che hanno presentato la domanda di pensione che non risultano a sistema ma sono spesso essenziali per la verifica del diritto alla pensione e per il suo computo.

L'utilizzo del sistema passweb prevede dunque una serie di operazioni connesse sia al diritto di accesso alla pensione (attraverso il controllo, inserimento, revisione di tutti i periodi contributivi al fine di farli risultare corretti) sia del trattamento economico di quiescenza, attraverso la verifica - ed eventuale correzione - della retribuzione percepita, per decine di migliaia di persone ogni anno.
Si tratta di procedure ad alto tasso di problematicità e potenzialmente esposte a tanti diversi approcci interpretativi quante sono le istituzioni scolastiche del Paese (circa 8.000), con la conseguente accensione di una mole imprevedibile di ricorsi che il Dirigente Scolastico dovrebbe, fra le altre numerose incombenze, fronteggiare.
In conclusione alla scuola viene delegata una responsabilità che le sue dotazioni organiche amministrative e le specifiche competenze richieste non possono sopportare.
La FLC CGIL ha richiesto un incontro urgente al MIUR e all'INPS a livello nazionale, al fine di tenere le segreterie scolastiche fuori da incombenze e doveri estranei alle loro specifiche competenze che sono, lo vogliamo ricordare, il supporto alla didattica e all'educazione e formazione delle giovani generazioni. E non altro che ciò.

L'incontro a cui si fa riferimento nella lettera e dopo numerose e continue sollecitazioni da parte della FLC CGIL si è finalmente svolto mercoledì 27 novembre 2019 al Ministero dell'Istruzione il confronto tra Amministrazione, INPS e organizzazioni sindacali sulla applicazione del gestionale PASSWEB da parte delle scuole.

L'Amministrazione ha manifestato la volontà di individuare soluzioni che consentano di effettuare una veloce e puntuale certificazione del diritto a pensione del personale della scuola utilizzando un applicativo che permetta ai due sistemi informativi del MIUR (SIDI) e dell'INPS (PASSWEB) di dialogare e scambiare dati. Eliminando così gli interventi delle scuole che non debbono avere responsabilità alcuna nella determinazione delle partiche pensionistiche.

Da parte sua **l'Inps continua a sottovalutare le problematiche connesse all'utilizzo di Passweb**, insistendo sulla titolarità dei dirigenti scolastici in quanto "datori di lavoro" del personale di ruolo in servizio presso le istituzioni scolastiche e sulla sostanziale facilità di utilizzo dell'applicativo e imputando le difficoltà denunciate all'assenza di collaborazione da parte delle scuole.

Come FLC CGIL abbiamo sottolineato la **necessità di garantire la certezza del diritto alla pensione e alla sua corretta quantificazione** a tutti i lavoratori interessati.

Abbiamo perciò puntualizzato che **il datore di lavoro del personale scolastico è l'amministrazione scolastica centrale e periferica** e rimarcato **l'estrema complessità connessa all'utilizzo dell'applicativo** che non consiste nella mera trascrizione di dati di servizio noti alle segreterie ma prevede la validazione di servizi prestati e il loro riconoscimento ai fini pensionistici, spesso in assenza dei dati necessari. In tal modo **sulle scuole viene "scaricata" dall'INPS una procedura molto complessa**, senza il necessario supporto e, **in alcuni casi, con vere e proprie inaccettabili intimidazioni da parte di alcuni dirigenti provinciali INPS** che si rivolgono ai dirigenti scolastici e al personale di segreteria come a loro sottoposti.

Abbiamo pertanto **sollecitato la sottoscrizione di un'Intesa nazionale tra MIUR, INPS e organizzazioni sindacali** che definisca compiti e adempimenti di ciascun soggetto con una prima fase sperimentale e una successiva fase di messa a regime delle procedure che giunga ad eliminare ogni improprio intervento delle scuole che non sia l'immissione dati in proprio possesso e non in possesso del SIDI.

All'Intesa dovrà fare seguito **l'apertura di tavoli tecnici regionali** per verificare il numero delle pratiche e la loro distribuzione per provincia, **individuando soluzioni specifiche** per le singole situazioni, dalla creazione di una **task force di Dsga e assistenti amministrativi a supporto degli uffici provinciali** - con la possibilità per le scuole di sostituire il personale amministrativo temporaneamente "ceduto" - all'individuazione di forme di supporto alle scuole da parte degli uffici provinciali, con **impegno dell'INPS ad effettuare la formazione necessaria.**

Contemporaneamente si dovrà provvedere a **implementare il SIDI**, riducendo progressivamente l'impegno delle scuole e limitandolo alla sola immissione dei dati.

Abbiamo dichiarato infine che, in assenza di soluzioni condivise alle problematiche evidenziate, **come FLC CGIL siamo pronti a indire lo stato di agitazione del personale coinvolto.**